

« stato il nostro concertato, a favore di d.a Religione di  
« S. Basilio, seu Collegio (il che non posso dubitare,  
« attesa la bontà e parola datami dal d.o Ill.mo Monsi-  
« gnor Onofrio) ovvero disponesse altrimenti, ovvero  
« non potesse disporre per qualche accidente, in modo  
« che morisse *ab intestato*: Io in virtù di questa mia  
« particolare scrittura, fatta scrivere di mio ordine e sot-  
« toscritta di mia propria mano, voglio e dichiaro espres-  
« samente che in detti casi tutta la mia robba espressa  
« come sopra e della quale ho lasciato herede d.o Mons.  
« Onofrio, dovesse andare a beneficio della sud.a Relig.e  
« di S. Basilio Magno, e per essa al d.o Ven. Collegio di  
« d.i Monaci, esistente a Capo delle Case, acciò si ricor-  
« dino di pregar Dio bened.o per me, nelli loro sacro-  
« santi Sacrificij et Orationi, e così voglio et espressa-  
« mente dichiaro e costituisco *ad futuram rei memoriam*  
in Roma dal Collegio di Propaganda fede, questo dì 6  
Luglio 1693.

*Io Arcadio Stanilla Vescovo di Musacchia della cit-  
tà di Candia ho fatto scrivere la sud. dichiarazione, e  
mi sono sottoscritto di mia propria mano, e siggillata  
col sigillo del mio Glorioso S. Basilio Magno.*

*Segue l'inventario.*

Non sappiamo però quale durata abbia avuto quest'accordo e quante volte sia stato denunziato e poi confermato e nuovamente sciolto e rinnovato.

Una lettera senza data di M. STANIŁA al P. Procuratore Generale dei Basiliani ci informa di un momento pericoloso di crisi del compromesso in procinto di annegare, e il buon M. STANIŁA si affretta al salvataggio.